ANNO XXXII — Martedì, 21 Ottobre 1879 — N. 298

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 22 —	» 42 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 30 —	» 56 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Costano 4 soglio centesimi 10 ogni per Roma e per le provincie del Regno.
Un foglio arretrato centesimi 10 e 20.

L'ESPINOSE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Vivienne, 6 bis, e Bullier, 8.
A Londra, Dalziel Daniel & Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i vaglia devono essere indirizzati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato mandato il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via del Gesù, n. 62, Milano, via della Sala, n. 13, Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 20 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Alcuni giornali di Parigi avevano parlato di pretesi dissensi insorti tra i ministri e si quali non parevano troppo esatte certune la questione della amnistia plenaria. Una nota dell'*Agenzia Havas* smentì questa voce, annunziando inoltre che il presidente Grévy ed il ministero sono perfettamente d'accordo. L'armonia tra le individualità onde consta il governo francese è dunque completa. Sembra pure che il presidente della Camera non sia di diverso sentimento. In questo persuasione, almeno, c'induce una nota di carattere ufficioso, la quale si legge oggi nel *Temps*. Vi si dice che la propaganda iniziata dalla *République française* in favore dell'amnistia plenaria, assendosi generalmente convinti che il signor Gambetta l'abbia promessa od approvata, produsse nei circoli politici una grave impressione, non già per la persona del presidente della Camera nell'attuale atteggiamento della *République* non è probabile. Stimano, infatti, a sentire quello che a tale proposito asserisce l'*Agenzia Havas*:

« A noi pare molto verosimile che il signor Gambetta abbia fatto osservare ai suoi amici che nel concedere l'amnistia parziale si sono commessi degli errori e si è andati in contraddizione; la quale circostanza potrebbe essere alcuna argomento in favore della amnistia plenaria. In questo senso il signor Gambetta ha promosso la campagna aperta dalla *République française*. Ma d'altra parte si può ammettere che i primi articoli sono stati scritti e pubblicati durante la sua lontananza e senza essere direttamente consultato. Si sa che il signor Gambetta, assumendo la presidenza della Camera, ha dichiarato, non solamente ai suoi amici più intimi, ma al suo collaboratori, che egli rinunziava assolutamente alla direzione del giornale da lui fondato. Non sarebbe dunque convenientemente vero questi ultimi che egli esercitasse in maniera interposizione una specie di dittatura morale e conservasse tutti i poteri della responsabilità alla quale credette cosa savia sottrarsi. Il signor Gambetta, insomma, non si considera come vincolato in alcun modo dal suo antico giornale e resta libero di prendere, rispetto ai suoi amici della Camera, l'atteggiamento che le sue opinioni e le circostanze gli consigliarono. »

Queste parole vogliono dire che il signor Gambetta, il quale avrà già approvato i primi articoli della *République* in favore dell'amnistia plenaria, troverà con opportuno di fare delle riserve. Imperocchè non vi ha dubbio alcuno che esse esprimano il pensiero del presidente della Camera. Il quale conserva sopra la direzione del suo antico giornale tutta l'autorità che vi esercitava prima, sebbene non vi abbia più una parte così diretta e così frequente, ma ne riceva la revisione degli articoli, onde potere, occorrendo, evitare le conseguenze degli errori della *République*. Il signor Gambetta ha fede, ancora, se non verso di sè, almeno verso l'alta dignità, di cui fu investito dalla Camera. Egli non potrebbe, senza compromettersi, continuare ad apparire come ispiratore di questo giornale. Ma se relazioni cogli scrittori di esso esistano dai tempi stessi della sua fondazione che abbiamo riprodotta dal *Temps*.

Lo questa nota si rileva, infatti, che la propaganda della *République* fu incominciata in base ad alcune parole della da Gambetta a suoi antichi amici. Il quale accenno di contraddizioni e di errori l'opera del governo nell'applicazione della legge relativa all'amnistia parziale. Anzi anzi più in là, avendo infatti soggiunto che questo era un argomento in favore dell'amnistia plenaria. Il signor Gambetta ebbe, adunque, dei colleghi coi redattori della *République*; in questi colloqui si parlò delle amnistie plenarie, non per dimostrarne la giustizia; e poichè essi furono anteriori alla pubblicazione degli articoli della *République*, quale prova più luminosa del vapore esistente tra questi articoli e il pensiero del presidente della Camera? Egli ora si pente della leggerezza commessa, quantunque non abbia osato farlo dichiarare pertinente nella pubblicata nota. Forse il suo spirito pratico non ha saputo reggere alla vista delle probabili conseguenze dell'atto da lui suggerito ai redattori del suo giornale e da questi vivamente raccomandato.

La questione invece sorge, che si crede prossima ad un'ora conclusione, se a più lontana che mai. I commissari turchi dichiararono che i conflitti sorti nel trattato di Berlino dovevano essere soggetto di discussione. Ma i commissari greci rifiutarono tale modo di vedere. Una commissione sopra questa base, di più dire, adunque, che, malgrado della diplomazia del signor Waddington, la questione non è ora più innanzi di quello che era all'epoca della chiusura del Congresso di Berlino. Il ministero degli esteri della repubblica francese, il quale si è assunto il governo incarico di compiere i voti del Congresso, avrà senza nuova materia di negoziati, che potranno distruzia alquanto dalle noiose e non rilevati facendo in quanto al nuovo ministero costituitosi a Costantinopoli e gli condannato dal *Journal des Débats*, il quale vedimon *Journal des Débats*, il quale vedimon ricevere tocento il portafoglio dell'interno a Mahmud Naddim, non è ben certo se questo nome sia quello di un uomo leggi fatale e quali le conseguenze. Similmente non vi è modo, finora, di sapere non ci rimanga in pedi. Il ministero ramento abbia persuaso l'Opposizione ad approvare il progetto di legge relativo agli stessi pieni. E non è ben chiaro l'opinione disposta a Camera di 50 voti, cioè di più del terzo dal votanti, e che questo stesso, secondo alcuni giornali, il governo non avrebbe potuto far passare la legge, richiedendosi a questo fine i due terzi dei voti.

IL PAREGGIO DEL MINISTERO

E IL PAREGGIO REALE

La confusione crescente e il proposito meditato di dissimulare la realtà delle cose nella finanza, ci costringono a essere rigidamente analitici nel nostro esame dei bilanci. Ora giudicando la situazione nell'insieme, appaiono evidenti gli errori di ottimismo, ed i pericoli di un'inesorabile catastrofe. Infatti nè le spese ordinarie, nè le straordinarie sono calcolate per intero: il ministro lo confessa apertamente e lo lascia travedere, come dimostreremo abbia talora la coraggiosa energia di trarre le conseguenze delle sue premesse. Le spese ordinarie devono per necessità essere calcolate in più dell'ammontare almeno di 10 milioni. L'oggio sull'oro, che or si avvia al 15 per cento, è calcolato dal ministro in 10; e nel 1878 gli mancheranno cospicui incassi daziari in monete metalliche dello zucchero, del caffè, de l'alcool, del petrolio, dei grani. Quindi si è modesti nell'accrescere di due milioni la previsione della spesa maggiore pel consumo degli stessi articoli. Il più grande disagio della carta. Il minore non procede niente spesa per la *più lavorevole*; ma è evidente che, se il tremendo flagello si estende, bisognerà rivolgere la legge difettosa in più punti e ad ogni modo si accrescerà la spesa dello Stato. Nella guerra e nella marina il passo, i foraggi, i viveri, per conseguenza aperta del ministro, costeranno di più, o le previsioni del 1879 sono sbagliate, riconoscitale sbagliate dal governo. Così si dica pel mantenimento dei detenuti, che crescono negli anni di miseria. Il quale costerà di più della previsione per le identiche ragioni. I ministri si sono consultati della maggiore spesa, non iscrivendola; ma è di quelle inescusabili, poichè non si può fare economia sul necessario a comprare. A ciò si aggiungano le strade obbligatorie richieste ogni di più o per le quali bisognerà ripristinare il fondo di cinquecentomila franchi ridotto a due. Inoltre, rimpetto alle spese straordinarie, troviamo in cifre gli oneri della conversione monetaria, dei lavori di argine, dare del Po e della costruzione di quelli del Tevere. Lo faremo un altro giorno e ne usciranno alcuni milioni di più. Tutto questo non lo diciamo noi, ma il governo in base alla legge di trasformazione finanziaria de' suoi pensieri. Dall'altro canto le entrate previste dal ministro della finanze appaiono in gran minorie di almeno 10 milioni, i tabacchi da 1 a 4 1/2, le dogane da 2 a 2 1/2, il registro da 1 1/2 a 2, il lotto da 1 a 2 (di notare che nelle spese figurano e servizi pubblici, poste, ecc., da 2 a 2 1/2. Per esempio, nelle poste non si provvedono gli effetti dovuti dell'ultima convenzione internazionale di Parigi, dell'effetto di diminuire necessariamente, per alcuni anni, anche l'entrata interna, insino a che il maggior movimento non rincarisca le perdite. Ecco. E come più volte hanno provato gli on. Saracco e Perazzi, che oggidì qualcuno chiama *due ragionieri*, il che accolliamo in buona pace in *l'intenda reopiuli nu giouatori dei bilanci*, sui rimborsi e sui concorsi la finanza non può far assegnamento, almeno se non o tre milioni.

E o non è vero di più che chiediamo di grazia una risposta al *Diritto* e ad altri diari ministeriali, se ne sono. Ma tutto ciò non basta. Il ministro di fronte alla previsione delle spese non ancora votate e alla perdita dell'entrata dal ministro contrapposte il provento previsto dalle nuove imposte non ancora approvate, ma che in vari stadi si trovano dinanzi al Parlamento. Enumeriamole:

Modificazione della tassa di fabbricazione degli spiriti	L. 6,000,000
Modificazione del dazio del petrolio	» 2,500,000
Modificazione della tassa di registro e bollo	» 3,000,000
Disposizioni speciali sul patrocinio gratuito, modificazione alla legge sulle concessioni governative e modificazione alla legge sulla riscossione della tassa sui teatri	» 4,000,000
	L. 15,500,000

Egli, invece, guarì, contro ogni aspettazione, mentre ina madre cadde ammalata di gravissimo, che giacque lungo tempo sul letto di morte. Dal suo testamento probabilmente Rodrigo avrà ritratto il di lei desiderio che fosse cioè segnato a suo fratello quasi adottivo che lo invidi infatti; ignorando probabilmente l'esistenza di questo legato che saranno stato in qualche ripostiglio segreto, perchè altrimenti lo avrebbe senza dubbio levato innanzi. Quando giacque sul cadavere di sua moglie, in Altafronte, egli era tanto oppresso e vinto dal dolore che non seppe nemmeno pensare a questo raggiuglio delle circostanze di quella morte. Poi non tardò a seguirla nella tomba ed in conforme che mi sentii in quell'occasione molto offeso e irritata della freddezza del congiunto che era debitore di tanto a lui. Dirigo a che era stato cagione, sebbene innocente, della disgrazia. Può darsi sia stata una tal quale modestia che l'abbia trattenuto d'accostarsi alla famiglia nobile o a tal estranea; ma a me fece l'effetto di una totale ignoranza di cuore ed ingratitudine. Oltre a ciò la ricordanza di lui mi riconduceva troppo amaramente alla mia perdita ed è sicuro male, io credo, compatibile a'io non ebbi il coraggio di evocare tali ricordanze in stesso. Siccome egli dal canto suo non trovò necessario di fare il menomo passo per avvicinarsi al nipote, io dal mio non trovai nemmeno di do-

Ora chi può pigliar sul serio queste cifre? Come l'una grande quello sull'alcool e sul petrolio, previste pel 1880 se i progetti diverranno leggi, sono sfumate già, poichè ora che il ministro rafforza il suo proposito di alzare i dazi, riconoscerà lo sfrenato e triste truffino d'importazione. Ma è sicuro il ministro sull'astensione rispetto ai petrolio, o non è esso una materia di prima necessità? A ogni modo, come proveremo un altro giorno, la previsione di 2,500,000 è assurdità, e chi può credere che le disposizioni sul patrocinio gratuito, sulle concessioni governative e sui teatri, gitteranno questire milioni? Oh! questi vinno che per far fronte alle perdite della tassa sulla macinazione si troverà entrate più solide di quello sui teatri! E lo stesso registro e bollo già più volte lamentato non darà così facilmente, come si crede, tre nuovi milioni. Ia tale modo, *parte dei quindici milioni e mezzo non si riscuoteva nel 1878, come non si riscuoterà mai e rimarrà un smacco documento della vanità di certe previsioni.*

Dunque in una parte spese maggiori ordinarie e straordinarie, diminuzione delle entrate ordinarie; falso e gonfiato apparire sull'effetto dei nuovi disegni di legge. Così stanno le cose, ed avvenne che i ministri confusassero nei loro discorsi così leggieri, segnatamente nella parte della finanza. Lo stesso ragioniere generale dello Stato, il più competente, che noi abbiamo lodato più volte senza misura, quanti errori non ha cumulato a Bologna sulla finanza e sulle cifre! Ma ne approvo, schietto amico del vero qual è, moltiamo con più severità sulla reale situazione delle cose!

L'ognaglianza dei culti in Serbia

Nella Costituzione serba del 1869, vi è un articolo che proclama la disposizione contro l'ognaglianza degli israeliti, la quale disposizione concedeva al principe Karageorgevich il diritto di scacciare dal territorio serbo tutti i cittadini israeliti non soltanto di fare il commercio in modo di alcuno nel Belgrado.

Quest'articolo contraddiceva lo stesso principio d'ognaglianza senza distinzione di culto, dove essere annullato contemporaneamente al trattato di Berlino. Con una lodevole premura l'assemblea legislativa di Serbia approvò che fosse cancellato e pregò il governo a voler fare quest'approvazione di pubblico ragione, aggiungendo le decisione definitiva a quella della grande Scuppina.

Ma frattanto gli israeliti rimangono sotto l'interdizione costituzionale: un certo Salomone Pozzati, di Belgrado, che aveva stabilito un piccolo negozio nel villaggio di Barakino e di cui la bottega fu chiusa dalla polizia, ha fatto ricorso al governo, ed il governo ha risposto che, non essendo ancora promulgata la decisione definitiva a favore della grande Scuppina.

Nella *Frankfurter Presse* di questi ultimi giorni si legge che il ministro Risticia ha dato agli israeliti di Serbia, i quali *Nachrichten* relativo alla questione, la seguente spiegazione: « Il governo serbo non ha ancora ricevuto la risposta della Sublime Porta alla nota circolare della Russia, in data del 29 luglio, riguardante la questione israelita. Ma, siccome la Russia aveva fatto conoscere i suoi intimi rapporti con la Turchia, così, anche in questa via, si può ritenere che la risposta della Sublime Porta sia stata favorevole. »

Ecco dunque il primo effetto di un'altra specie. Ora ci tocca che la Serbia, la quale aveva principiato a far promettere

La logicografia

E LA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

Dalle notizie incomplete dei giornali non ci è dato sapere quale sorte siasi serbata nel Congresso dei ragionieri alla logicografia, se il cielo la addolcì o l'Inferno l'allevia. Era le nuove meglio lanciarla di questi ultimi anni vi è anche il dogma della logicografia, imperocchè colla fede e colla intolleranza degli apostoli. E una probabilità mistriosa; giocuale o mastro si compenetrano in un libro solo, vi è una serie di rilievi a lettere algebriche, e i registratori divengono dei meccanici, degli automi. Onai se si confonde o si sbaglia una lettera nelle serie degli rilievi, non si raccapezzano più il filo della contabilità, e si dignazza nella confusione. Gli inisti si nuovi misteri elesenisi di questa nuova contabilità di Stato confessarono modestamente che il numero degli impiegati è accresciuto, che le incaglizze sovrabbondano e gli equivoci crescono. E qualche cosa di tutto ciò abbiamo anche noi bilanci. Tutto quest'erlire di guai si deve cessare affacciato alle menti dell'illustre direttore della Scuola superiore di commercio, l'on. Ferraris, quando prese la nobile iniziativa di proporre al Consiglio direttivo dell'ultima Università commerciale di Venezia un concorso di mio a concorso di 2000 lire per una studio sui progi e i difetti dei nuovi ordini di contabilità comparati coi vecchi. Ora, mentre dalla tribuna del Parlamento, ove persino la contabilità di Stato è divenuta argomento di passioni politiche, la controversia si sbrevi in più spiccate acre.

Il Congresso dei ragionieri, quantunque comberante di logicografi, accolgiendo con plauso questa proposta, ha dimostrato un'aqua imparzialità ed ha smmosito i solanti ortodossi della logicografia che è ancora lecito, senza tema di scomunica e peggio, di dubitarne della infallibilità. Imperocchè, come altre volte abbiamo accennato, si era spinta l'intolleranza fino al punto di mettere in proscrizione degli uffici pubblici di ragioneria e dall'insegnamento agli alunni educati con metodi di contabilità diversi dalla logicografica. Ma siccome questo è un segnale inutile esca in alcuna guisa alle dispute sui bilanci; già sorgono spontaneamente tante controversie, che è d'uopo metterle, prima delle famose innovazioni logicografiche, gli studi del Sella, del Bodio, del Pantaleoni e di tanti altri egregi, savvano avviate le cose a tali miglioramenti, che già si potevano non più invidiare gli ordini di contabilità degli altri Stati più provetti nel reggimento costituzionale. Ma non vogliamo parere di rimpiangere il passato anche nella contabilità, quantunque se ne avrebbe facile e opportuna occasione.

Il medesimo con fiducia i risultati del concorso aperto dalla Direzione e dal Consiglio amministrativo della Scuola di Venezia, presieduto dall'egregio senatore Deodati, ed attendiamo con pari fiducia le prime dalla scienza, la sola arbitra di ogni contesa anche negli ordinamenti dello Stato. I quali, se non si conformano ai dettami della scienza, finiscono per agli stessi e riescono una prata e consolante risposta, imperocchè il desiderato documento era contenuto nella lettera.

Caterina non gli avrà avuto risposto, ma si sapeva che non avea fatto parenza alcuno de' passi che gli avea minacciato.

Pareva che il mal successo della sua speranza l'avesse resa annuiata, perchè rimanea sempre nelle sue stanze senza ricever nessuno.

(Continua)

APPENDICE

FIORE DI LANDA

ROMANZO

di *E. De Rothenfels*

(DAL TEDESCO)

Elmaro la contemplava muto per la sorpresa, ed innanzi che egli avesse potuto trovar parole, Erica aveva proseguito:

— Tu non mi credi, Elmaro? Io ti porterò le prove irrecusabili della mia asserzione.

Si affrettò ad uscire dalla stanza e ritornò in breve con un vecchio album riccamente rilegato, un leggero spiegò il contenuto agli occhi stupefatti di Elmaro a della vecchia signora che, al colmo anch'essa della sorpresa, s'era accostata.

— Ecco qui le proprie lettere di tuo padre, Elmaro! Leggile e poi saprai meco a benedire la Provvidenza che, per modo sì strano, lo ha fatte capitare nelle mie mani.

Seguì un silenzio solenne nella sala. Elmaro e la nonna leggevano con religiosa attenzione le lettere vergate dal caro esilato all'amata, alla fidanzata, alla moglie; ed Erica partecipava al loro raccoglimento. Quando poi ebbero terminata la lettera, alla narrazione della quale tenevano l'occhio fiso avanzi gettati da un naufragio sulla spiaggia di Ragnovonde.

Elmaro un istante lasciò scorrere le sue lagrime amare sugli ostili sensi contenuti nella busta che racchiudeva quelle fogli, imperocchè l'ovvero ingiuste, ecci cui erano volte quelle parole amare, non poteva essere che Elmaro. Stimò nondimeno migliore il dire tutto lo voi prima, e spiegò a lei:

— Mi displace davvero di aver destato nel buon zio tanta collera, e non posso immaginare che sia stato quel medesimo che ha scritto a me quelle lettere piene di tenerezza e di affetto. Ma io ne sono abbastanza innocente, perchè è appena se sapevo che mio padre avesse fatto ritorno in patria.

— La colpa adunque sarebbe piuttosto mia, — prese a dire la nonna; — oppure spero di non meritare neanch'io, perchè, giusto quel tempo, mi ero fatta per l'addio di sua moglie tutto ciò che aveva promesso in queste lettere, ma disgraziatamente mentivano tutti, meno il più giovane, prestissimo. Questi s'era dedicato alla carriera commerciale ed aveva voluto rimanere in Isvezia, contro il volere di Rodrigo. Anche questo fratello aveva preso la risoluzione di fare il suo proprio cammino, e l'accompagnò in Isvezia per vederlo forse per l'ultima volta.

Egli, invece, guarì, contro ogni aspettazione, mentre ina madre cadde ammalata di gravissimo, che giacque lungo tempo sul letto di morte. Dal suo testamento probabilmente Rodrigo avrà ritratto il di lei desiderio che fosse cioè segnato a suo fratello quasi adottivo che lo invidi infatti; ignorando probabilmente l'esistenza di questo legato che saranno stato in qualche ripostiglio segreto, perchè altrimenti lo avrebbe senza dubbio levato innanzi. Quando giacque sul cadavere di sua moglie, in Altafronte, egli era tanto oppresso e vinto dal dolore che non seppe nemmeno pensare a questo raggiuglio delle circostanze di quella morte. Poi non tardò a seguirla nella tomba ed in conforme che mi sentii in quell'occasione molto offeso e irritata della freddezza del congiunto che era debitore di tanto a lui. Dirigo a che era stato cagione, sebbene innocente, della disgrazia. Può darsi sia stata una tal quale modestia che l'abbia trattenuto d'accostarsi alla famiglia nobile o a tal estranea; ma a me fece l'effetto di una totale ignoranza di cuore ed ingratitudine. Oltre a ciò la ricordanza di lui mi riconduceva troppo amaramente alla mia perdita ed è sicuro male, io credo, compatibile a'io non ebbi il coraggio di evocare tali ricordanze in stesso. Siccome egli dal canto suo non trovò necessario di fare il menomo passo per avvicinarsi al nipote, io dal mio non trovai nemmeno di do-

Ora chi può pigliar sul serio queste cifre? Come l'una grande quello sull'alcool e sul petrolio, previste pel 1880 se i progetti diverranno leggi, sono sfumate già, poichè ora che il ministro rafforza il suo proposito di alzare i dazi, riconoscerà lo sfrenato e triste truffino d'importazione. Ma è sicuro il ministro sull'astensione rispetto ai petrolio, o non è esso una materia di prima necessità? A ogni modo, come proveremo un altro giorno, la previsione di 2,500,000 è assurdità, e chi può credere che le disposizioni sul patrocinio gratuito, sulle concessioni governative e sui teatri, gitteranno questire milioni? Oh! questi vinno che per far fronte alle perdite della tassa sulla macinazione si troverà entrate più solide di quello sui teatri! E lo stesso registro e bollo già più volte lamentato non darà così facilmente, come si crede, tre nuovi milioni. Ia tale modo, *parte dei quindici milioni e mezzo non si riscuoteva nel 1878, come non si riscuoterà mai e rimarrà un smacco documento della vanità di certe previsioni.*

Dunque in una parte spese maggiori ordinarie e straordinarie, diminuzione delle entrate ordinarie; falso e gonfiato apparire sull'effetto dei nuovi disegni di legge. Così stanno le cose, ed avvenne che i ministri confusassero nei loro discorsi così leggieri, segnatamente nella parte della finanza. Lo stesso ragioniere generale dello Stato, il più competente, che noi abbiamo lodato più volte senza misura, quanti errori non ha cumulato a Bologna sulla finanza e sulle cifre! Ma ne approvo, schietto amico del vero qual è, moltiamo con più severità sulla reale situazione delle cose!

L'ognaglianza dei culti in Serbia

Nella Costituzione serba del 1869, vi è un articolo che proclama la disposizione contro l'ognaglianza degli israeliti, la quale disposizione concedeva al principe Karageorgevich il diritto di scacciare dal territorio serbo tutti i cittadini israeliti non soltanto di fare il commercio in modo di alcuno nel Belgrado.

Quest'articolo contraddiceva lo stesso principio d'ognaglianza senza distinzione di culto, dove essere annullato contemporaneamente al trattato di Berlino. Con una lodevole premura l'assemblea legislativa di Serbia approvò che fosse cancellato e pregò il governo a voler fare quest'approvazione di pubblico ragione, aggiungendo le decisione definitiva a quella della grande Scuppina.

Ma frattanto gli israeliti rimangono sotto l'interdizione costituzionale: un certo Salomone Pozzati, di Belgrado, che aveva stabilito un piccolo negozio nel villaggio di Barakino e di cui la bottega fu chiusa dalla polizia, ha fatto ricorso al governo, ed il governo ha risposto che, non essendo ancora promulgata la decisione definitiva a favore della grande Scuppina.

Nella *Frankfurter Presse* di questi ultimi giorni si legge che il ministro Risticia ha dato agli israeliti di Serbia, i quali *Nachrichten* relativo alla questione, la seguente spiegazione: « Il governo serbo non ha ancora ricevuto la risposta della Sublime Porta alla nota circolare della Russia, in data del 29 luglio, riguardante la questione israelita. Ma, siccome la Russia aveva fatto conoscere i suoi intimi rapporti con la Turchia, così, anche in questa via, si può ritenere che la risposta della Sublime Porta sia stata favorevole. »

Ecco dunque il primo effetto di un'altra specie. Ora ci tocca che la Serbia, la quale aveva principiato a far promettere

La logicografia

E LA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

Dalle notizie incomplete dei giornali non ci è dato sapere quale sorte siasi serbata nel Congresso dei ragionieri alla logicografia, se il cielo la addolcì o l'Inferno l'allevia. Era le nuove meglio lanciarla di questi ultimi anni vi è anche il dogma della logicografia, imperocchè colla fede e colla intolleranza degli apostoli. E una probabilità mistriosa; giocuale o mastro si compenetrano in un libro solo, vi è una serie di rilievi a lettere algebriche, e i registratori divengono dei meccanici, degli automi. Onai se si confonde o si sbaglia una lettera nelle serie degli rilievi, non si raccapezzano più il filo della contabilità, e si dignazza nella confusione. Gli inisti si nuovi misteri elesenisi di questa nuova contabilità di Stato confessarono modestamente che il numero degli impiegati è accresciuto, che le incaglizze sovrabbondano e gli equivoci crescono. E qualche cosa di tutto ciò abbiamo anche noi bilanci. Tutto quest'erlire di guai si deve cessare affacciato alle menti dell'illustre direttore della Scuola superiore di commercio, l'on. Ferraris, quando prese la nobile iniziativa di proporre al Consiglio direttivo dell'ultima Università commerciale di Venezia un concorso di mio a concorso di 2000 lire per una studio sui progi e i difetti dei nuovi ordini di contabilità comparati coi vecchi. Ora, mentre dalla tribuna del Parlamento, ove persino la contabilità di Stato è divenuta argomento di passioni politiche, la controversia si sbrevi in più spiccate acre.

Il Congresso dei ragionieri, quantunque comberante di logicografi, accolgiendo con plauso questa proposta, ha dimostrato un'aqua imparzialità ed ha smmosito i solanti ortodossi della logicografia che è ancora lecito, senza tema di scomunica e peggio, di dubitarne della infallibilità. Imperocchè, come altre volte abbiamo accennato, si era spinta l'intolleranza fino al punto di mettere in proscrizione degli uffici pubblici di ragioneria e dall'insegnamento agli alunni educati con metodi di contabilità diversi dalla logicografica. Ma siccome questo è un segnale inutile esca in alcuna guisa alle dispute sui bilanci; già sorgono spontaneamente tante controversie, che è d'uopo metterle, prima delle famose innovazioni logicografiche, gli studi del Sella, del Bodio, del Pantaleoni e di tanti altri egregi, savvano avviate le cose a tali miglioramenti, che già si potevano non più invidiare gli ordini di contabilità degli altri Stati più provetti nel reggimento costituzionale. Ma non vogliamo parere di rimpiangere il passato anche nella contabilità, quantunque se ne avrebbe facile e opportuna occasione.

Il medesimo con fiducia i risultati del concorso aperto dalla Direzione e dal Consiglio amministrativo della Scuola di Venezia, presieduto dall'egregio senatore Deodati, ed attendiamo con pari fiducia le prime dalla scienza, la sola arbitra di ogni contesa anche negli ordinamenti dello Stato. I quali, se non si conformano ai dettami della scienza, finiscono per agli stessi e riescono una prata e consolante risposta, imperocchè il desiderato documento era contenuto nella lettera.

Caterina non gli avrà avuto risposto, ma si sapeva che non avea fatto parenza alcuno de' passi che gli avea minacciato.

Pareva che il mal successo della sua speranza l'avesse resa annuiata, perchè rimanea sempre nelle sue stanze senza ricever nessuno.

(Continua)

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'Osmeca)

Parigi, 17 ottobre.

Compliments a deux oreilles — Monsignor Czacki e il cardinal Guibert — Dei redditi — Imbarazzi del governo — Processi — Il signor Rambert — Il Papa domanda un Collegio di cardinali — Cicli dicci con un rabatteur del Figaro.

(D) Nulla vi dirò della presunzione fatta da monsignor Czacki della sua grande amicizia col presidente della Repubblica, della convegna del heretico cardinalato a San Remezzo il cardinale Meglia. Quello spettare la diplomazia, e ne discorsero ad anche in latino perdone una sbogniata impressione in questi momenti di lotta tra il governo e il clero. E almeno probabile che monsignor Czacki si compiaccia molto di miglior salone del governo se non esistessero i progetti di legge Ferry e Naquet.

Il ministro è credere che questi desideri di evasione il gabinetto Waddington. All'Eliseo si crema il modo di ringraziare la residenza al soddisfatto. E credesi che il partito avanzato non si contenterà delle restrizioni imposte al clero. Pel momento la cosa si riassume. Il congresso degli operai che si apre lunedì a Marsiglia, sarà particolarmente interessante. Esso è porrà in grado di giudicare le influenze dei capi del proletariato.

E restiamo ad occuparci in una delle prossime in Francia. Il governo sente in forza dei voggi trimestri del signor Gambetta, non potera opporsi, senza mancare nel ridicolo, al ritorno in Francia del signor Rambert, esule di Luigi Blanc, e sappiamo a quello di Blanqui. Le molestie così assurdamente rimproverate al gabinetto Di Rudini, obbligarono i visitatori degli esuli dal 10 maggio a procedere con cautela. L'accolta chiarezza o sconsiglio della gran parte

cessa polizia sia giustificata, ecco ò la Francia. Negli i partiti hanno commesso degli errori e si potrebbe ripetere col Vaccolo: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Ma la Comune fu di ovvero ospedale più che violazione abbiavano accanto ai grandi nemici della Convenzione. Non abbiamo più nè un Mirabeau, nè un Vergniaud, nè un Danton o un Robespierre. Invece abbondano gli Hebert, i Fouquier, i Lonvel ni altre simili genie del 1793.

Il ministero ha deciso di ordinare a tutti i procuratori della Repubblica di non lasciar passare nessuno, nei discorsi pubblici e negli articoli dei giornali, i resti d'eccitazione all'odio e al disprezzo del governo e del clericali. Fin dal principio il Le Mot rivoluzionario risponde che il signor Hoques ha ragione, ma non intenderà se il governo è deciso a mettere in pratica le sue buone intenzioni. Le precauzioni non sono mai superflue, e noi non dubitiamo che il signor Hoquet non abbia preso tutte le misure per impedire che una stampa degna di disprezzo, ma pericolosa, si metta a fare il mestiere di spadaccino. Ma, dopo tutto, questa stampa non è che la voce di un partito che non ha più nessuna importanza, e che, se ha ancora qualche influenza, la deve unicamente alla debolezza e alla tolleranza del governo. Ora, se il governo vuole davvero che questa stampa non abbia più influenza, non ha che da ridurla all'impotenza, e ciò è facilissimo. Basta che faccia il suo dovere, che applichi le leggi, che non si lasci intimidire dalle grida di una minoranza che non ha più nessuna importanza, che non ha più nessuna influenza, che non ha più nessuna influenza, che non ha più nessuna influen

Sala Pallotta legge la lista alla Raffaella, solo non sorge quella sensazione di sollievo e abbandono a sé il padre dei suoi figli. Si dirà: e allora come? Siamo gli amici Cardinali o no di Raffaella?

Io rispondo: e chi è che vorra questi smerci? Le sue pubbliche? e vi si può credere? non vi saranno vari sentimenti che dissero non sospettati appieno? e da dire dunque scrivere? Ma dopo di questi smerci? di una gita o da una conversazione in giardino? dalle visite di Pietro alla Raffaella? no, erano cose serie? e non si può dire le parole e il fratello Saraceni erano troppo giovani.

Alcuni amici sanguinolenti pure? l'Antonietta potrà credere che la sua amica volesse lui per sé? Ma come dire? No, l'Antonietta vi ha che una persona; pensa che il suo amore non avrebbe mai un affetto segreto per lo Cardinali, e specialmente fare sorrisi nel suo viso la speranza che, stranito il sogno della sua vita, perchè impossibile, nervosa di lui, ritorni, ritornando a lei, abbandonare colei che quale vera dote il suo amore.

Quale vera dote il suo amore.

Una Antonietta perchè, spiegando il momento del ritornare, non credo si trasformerà del divorzio fra il Padre e la Raffaella? Ma perchè potrebbe sospettare? non sapera essa di più? Dividere della sua amore per Raffaella? Ma vide? chi la sa? chi può affermarlo?

Concludo, dopo aver fatto tutte queste considerazioni, che l'antagonismo di una causa indiretta bisogna andare ben cauti, che più nulla non si può dire e pensare essere falliti, e che gli amici giudicano non sono cosi.

Voi tutti che vi scrivete non vedete le lettere come scrivere nel segreto e nella solitudine della propria casa, e che si è disgustati se voi ricevete? Ma io questo non credo, che avrebbero compreso tanti infelici italiani? Ma il conte Cardinalesi non si lascia ingannare dal Cardinalesi non si lascia ingannare dal Matteraldi, o quando il potente Cardinalesi non si lascia ingannare dal Matteraldi, o quando il potente ministro uscì da questa casa, e non sapeva più di prima, a nulla casualogli verso l'essere sesso al cacciatore per qualche giorno d'un l'ufficio di giudice inquisitorio per non dire del tesoriatore.

Questo pagino interessantissime leggerai in fine del articolo V, mentre in appendice al VI è inserito un molto augurio articolo del Capponi, intitolato: *Delle scritture*, il quale doveva comparire in un altro di più quale doveva comparire in un altro di più vato da ridirci. Vai la pena di leggerlo non solo per le preziose osservazioni dell'autore intorno al modi di scrivere (ciò che qui va inteso in senso collegiacale) bensì anche per personalissime allusioni alla sulla scrittura di quelle comune che si ritrovano d'ogni più innocente scrittura.

Non potendo accettare la proposta, finisco raccomandando caldamente all'amico Ilarione del senatore Tabarrini a quanto ho detto intorno al leggere libri meritevoli d'esser letti.

Questo *Gino Capponi* è bene ideato, ben condotto, scritto con molto garbo. Così ne lasciamo tutti di quasi volumi in Italia, dove se si accade di scrivere cose serie si mettiamo si pesa arte da scrapazzare i lettori più pazienti e più benevoli?

P. A. F.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 6° del vol. 4° (10 ottobre) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* che si pubblica in Roma, contiene:

La finanza italiana — La Biblioteca Vittorio Emanuele — Corrispondenza da Londra — Bruxelles — Avanti (fonte Israelite) — Cronaca letteraria del Pungil (A. C.) — La risposadenza letteraria da Pungil (A. C.) — La rispondenza letteraria del Pungil (A. C.) — Cronaca di Siena (Cesare Guasti) — Bibliografia: Letteratura. B. Bonfadini, Dal mazzero a delle favole antiche. Giacomo Zanella, Poesie. Giuseppe Finzi

INSERZIONI A PAGAMENTO

la linea o spazio di linea di 8 punti. — Inserzioni esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

La Ditta A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di V. S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 - ha il deposito e vende le partite e in dettaglio

VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina DI PARIGI

Polvere di Botot

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

Aceto di Toeletta - La Sultane - Acqua di Toeletta

superiore, unique in cadun des cognacs — *senza soldi.*

Acqua di Botot antiscorbutica	L. 6 50
Acqua di Botot dentifricia, piccola . . .	» 3 75
» » grande .	» 6 75
» Polvere di Botot dentifricia, scatola .	» 2 50
» Aceto di Botot, bottiglia	» 2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono a tutti prodotti in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere non contenente secondo la ricetta che serve per la sua composizione, alcuna sostanza che possa rendere i denti bianchi come perle conservandoli allo stesso tempo dalla carie e dalla fragranza. Siccome esso è libero di qualunque sostanza acida o minerale così non fa alcun danno allo smalto dei denti, mentre esso da la gengiva sana e impedisce che i denti si guastino o vengano sottoposti dalla carie o dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire 2 50.

CEMENTO BIANCO DA GUTTA PERKA

Dallo stesso autore per empire i denti bucherati dalla carie

Lire 5 per la scatola.

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la ditta A. Manzoni e C., via di Pietra 91. (angolo Piazza di Pietra) Via in Lucina, 42 - Roma farmacia Gennari, Scellingo antica farmacia Serafini, Metternich, Botirigo - Roma stessa Casa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove sieno stazioni ferroviarie

FERRO BRAVAIS

(FERRO BRUNET BRAVAIS)

Contro l'anemia, l'esaurimento, le convalescenze, i mali di stomaco, la clorosi, le febbri intermittenti, i reumatismi cronici, le malattie delle donne, ecc.

Questo ferro *ferro-glicerico* è il più assimilabile, il più energico, il più economico, il più facile a prendersi, non annerisce i denti, non produce mai costipazione, non disturba mai la digestione, non fa male allo stomaco, non attacca i denti.

È il ferro per eccellenza, quello che tutti devono prendere, quello che non fa male a nessuno.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

In Roma, vendita all'ingrosso e dettaglio, piazza di Pietra, Scellingo antica farmacia, Metternich, Botirigo, Serafini, Gennari, via del Corso, 148-149 e Trettino, Serafini e in tutte le primarie farmacie d'Italia.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva la eolorazione e rivelta brillantezza ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il pelo per molto tempo, senza annerire nè macchiare.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Roma presso la ditta A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

ASTHME Medaglie d'oro — **NEVRALGIES**

Asthme, Oppressions, Toux, Palpitations, Migraine, Congestions de stomach et toutes affections nerveuses, se calment instantanément par l'inhalation des vapeurs respiratoires sous calmantes et antispasmodiques obtenues par la combustion des pilules Tabac-Legras, approuvées par le docteur Crevaux-Legras, 3 francs la Pastille. — Dépôt à 3 francs in France.

Prosper Lemaître, fabricant, rue de la Verrerie, 93, Paris, et la Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, vendita presso la ditta A. Manzoni e C., via di Pietra 91 e tutti i farmacisti. (1)

ACQUA di FUOCO

Liniento Mazzolchetti

Approvata dalla R. Società di Viticoltura di Torino, per rimpiazzare il Sego nei Cavalli, Bardi e Muli, perchè non lascia mai cadere tracia del suo uso. — *Discenti d'infallibile successo.* — Guarisce nella zoppicatura, cancrena, cancrenoide, piaghe, ferite, scalliate, ecc. — Presso Libre 2 50. — Preparasi esclusivamente nella Farmacia di Pinerolo (Torino) di Mazzolchetti Pietro.

Deposito a Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, vendita presso la ditta A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti.

NB. Ogni bottiglia è suggellata con capsula di stagno con timbro ed etichetta portante la firma: *Acqua di Fuoco*, e ciò per evitare le contraffazioni.

Biberone o Poppatoio

TOPFFER

per l'allattamento dei bambini in cui mancia alla prima e scarsa di latte con umore e con sostanza. L. 2 50.

Biberone Mathers

con separatore L. 2

Tiralatte — **Tiralatte**

A SERBATOIO

per l'uso come quello qui di sopra qualche volta preferito dal medico.

Lire 2 50 sodame. **Lire 4 50.**

Tiralatte americano — **Tiralatte Mathers**

L. 5 cadauno. — Cuscinetto aspiratore L. 2 50 c.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano - e stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma.

In Roma presso la Ditta A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), Via in Lucina, 42 e via Burrò 154-55-56, e 156, che se la fa spedire in ogni parte d'Italia dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

LA SORDITA'

E GUARIGIONE COLLE

GOCCIE DI CORNE BULL

infallibili per la sordità

Dove non manca un grado assai elevato di sordità, mancia Due gocce di Cornebull si introducono in poco tempo ed infallibilmente ogni orecchio ne ricupera l'udito perfetto.

Flacone Lire 5.

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso le buone case. A. Manzoni e C. Via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) Via in Lucina, 42 e via Burrò 154-55-56, spedizione in ogni parte d'Italia contro vaglia postale ove sieno stazioni ferroviarie.

ACCIDENTI SULLE FERROVIE

e d'altra specie.

Fino ad ora il pubblico non aveva di un mezzo comodo ed efficace per soccorrere istantaneamente i feriti. La Vinaccia-Rossi non ha esitato a fare composta dal sig. Manzoni nella figlia dei suoi studi di medicina e farmacia della Facoltà di Parigi, una preziosa vantaggio diretto per le sue proprietà medicinali e che non può che giovare.

Non è un caso che questo superiore ha ed ottenuto, e un numero d'onore dai importanti scientifici e industriali più distinti, dai quali ricevette le più lusinghiere attestazioni, che noi crediamo superfluo riferire, bastando a dare ogni più completa sicurezza che il suo acquisto non sarà che un vantaggio per la famiglia.

Vinaccia-Rossi è da ritenersi per l'Italia **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo via San Paolo, Milano. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Specialità in ogni parte d'Italia, verso rimessa di Vaglia Postale anticipato.

Premiato con Grande Medaglia d'Oro

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Fabbrica, Aperitivo.

Questo Elisir vinoso combina la totalità dei principi attivi della China calisaya. Eccitante, tonico, febbrifugo, *Interessante*, preventivo, rimedio di forza, dimin. ec.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà del sangue, conseguenze di parto, disturbi, *fastidi*, *disgusti*, convalesc. ecc.

(Estratto e Vetro)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Deposito presso la ditta Italia A. MANZONI e C., via Pietra, 91, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Crema Regina d'Italia

pura al Cioccolatte

LIQUORI DELICATISSIMI

TONICO DIGESTIVO

SPRALTA'

DELLA

BREVETTATA ARTIGLIERIA

DI LIQUORI IGIENICI

ERCOLE PULZONI

Approvata dal Consiglio Sanitario Piemontese

Premiata alle Esposizioni di Firenze 1874, Trieste 1877 e PARIGI 1878.

Distinta con Medaglia al Merito Industriale da molte Società Nazionali ed Estere.

Placidum - via di Dogana, 3a3 Torino - Lire 2 50 Medaglia piccola, L. 1 50

Vendita in **Milano** da A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in **Roma**, stessa Casa, via di Pietra, N. 91.

ELIXIR DI PERSINA

Digestivo Antigastrodico

(Medaglia d'argento 1878)

ALASIA e SERRATORE

Prezzo della bottiglia L. 3

Stop. Alasia, Savonese!

Alle malattie di stomaco dei nostri paesi offrì costantemente alle stesse, sono gastrodica, *stomachica*, *digestiva* e *stimolante*.

Gasparri e Mori

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, angolo via S. Paolo, stesso Casa, via di Pietra, 91.

A. MANZONI & C.°

MILANO, Via della Sala, 16, angolo di via San Paolo

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA. Via di Pietra, 91

GRANDE DEPOSITO di PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOLETTA

delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATKINSON, BULLY, LAROZE RIGAUD**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di ACQUE MINERALI

delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

AGENZIA GENERALE

per la vendita all'ingrosso e in dettaglio di tutte le **SPECIALITA' MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

CALZE ESPULSIVE per varici, CREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per bambini, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc. ecc.

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di **LATTE CONDENSATO**, senza eccessi di prodotti ricercatissimi di una bontà superiore. Essendo preparato col miglior latte senza alcun più da molti anni. Una dei vantaggi di questo prodotto è che un po' di zucchero. Può servire fabbrica è di poco bisogno disporre di una grande quantità di latte, perchè gli ordini sono sempre quantità di latte. Questa la ragione per cui la fabbrica è sempre in grado di poter fornire immediatamente questo prodotto per l'alimentazione dei bambini, poichè questo latte non può mancare. Questo latte preparato per l'alimentazione dei bambini, poichè questo latte non può mancare. Questo latte preparato senza la minima aggiunta di zucchero è un latte che si conserva inalterato per lungo tempo senza la minima aggiunta di zucchero è un latte che si conserva inalterato per lungo tempo senza aggiunta. Questo latte preparato senza la minima aggiunta di zucchero è un latte che si conserva inalterato per lungo tempo senza aggiunta.

L. 1 20 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) **ALLA CARNE CRUDA** (Esposiz. Parigi 1875)

Questo liquor contiene tutti gli elementi costituenti i sangue e tessuti muscolari ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e superiore quanto piacevole per il suo gusto. Dandelli, i vantaggi ai 1 no. calorevoli, sono nutritivi, fortifica, stimolare, ricostituisce. Questo la sua azione in tutte le malattie di petto, nell'anemia, in tutte le febbri e debolezze.

Vantato dai professori **Tirali, Forti, Enne** nelle le scuderie italiche e Parigi. L. 4 50 bottiglia. Si trova a Roma presso DUCRO, piazza Sant'Augusti, *Milano* presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di via San Paolo.

A Roma, presso la ditta A. Manzoni e C., via di Pietra 91 stessa di Pietra), via del Burrò 154-55-56, e Roma farmacia Gennari, Scellingo antica farmacia Serafini, Metternich, Botirigo. Spedizione in ogni parte d'Italia ove sieri stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i Saponi

WINDSOR BRUCO — WINDSOR AL MUSCHIO — WINDSOR ALLA ROSA

WINDSOR ALLA FRANGIPANE, ecc.

Ogni pezzo di Sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL LONDON

Deposito in Napoli da Rappresentante della Casa G. Barisel, via Tarsia, 16 — Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, stessa Casa, via Pietra, 91 e si vende da tutti i negozianti di profumerie d'Italia.

NUOVO AMIDO INGLESE DI RISO

SPLENDIDA QUALITÀ

Si vende in Pacchetti di Una Libra inglese (Grammi 453) a Lire 1.

NB. — Per assicurarsi della genuina di questo Amido richiedere:

« New Laundry Starch »

Sole Fabbricanti **GILL e TUCKER**, *Amidieres a Londres*.

Deposito e vendita presso la *Ditta A. MANZONI e C.*° Milano, via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, via di Pietra, N. 91.

Saponi inglesi

PER TOELETTE

della rinomata Casa Rimmel

Esportati per consegna

SAPONE WINDSOR, ricchissimo deposito di rosa . . .	L. 1 00
» » » » » . . .	» 1 50
» » » » » in cassettine di 6 pezzi	» 10 —
» » » » » » 12 »	» 20 —
AL RICCIO, (Honey Soap)	» 2 50
» per capelli, di grande	» 1 75
ALLA VANIGLIA, elegante incarto separat.	
fino, al pezzo	» 1 75
» trasparente, ovale, superfino, alla glicerina	» 0 —
» Frangipane, con elegante incarto . . .	» 1 —
in pasta per le labbra, con cristallo . . .	» 2 —

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano - e stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma. Spedizione eseguse dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

"Perfezione"

Ristoratore Universale dei Capelli senza

Sig. A. ALLEN

DI VERO ANTICO SUCCESSO

IN DILUPPI COLORI DI ROSA.

Vendesi a prezzo Q. Bragia Corso 348-4 Roma. Stabilito 1815.

EAU de MÉLISSE de CARMES du Frère MATHIAS

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

Unico Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi

Prezzo L. 4 50 il flacone.

Presso G. MAURI farmacista, via Venezia, 54, Roma.

Deposito presso **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

SCOPERTA

Non più sonno, nè tosse, nè catarro, nè asma, nè bronchite, nè difficoltà della respirazione, nè febbre, nè dolori di testa, nè mal di gola, nè reumatismi, nè nevralgie, nè mal di denti, nè mal di orecchie, nè mal di fegato, nè mal di stomaco, nè mal di reni, nè mal di vescica, nè mal di matrice, nè mal di ventre, nè mal di piedi, nè mal di mani, nè mal di testa, nè mal di cuore, nè mal di polmoni, nè mal di gola, nè mal di naso, nè mal di occhi, nè mal di orecchie, nè mal di denti